



Anno VI - Numero 191 - MARTEDÌ 25 LUGLIO 2008

EURO 0,50

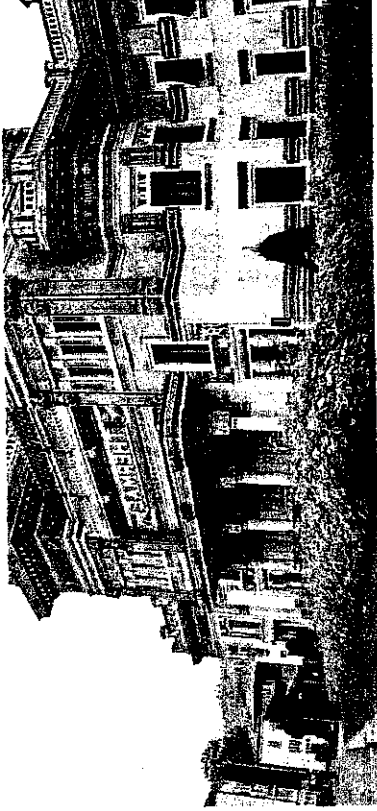
ANTONIO GASPARELLI (CGIL) FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE DOPO IL VIA LIBERA ALL'OPERAZIONE

Fusione delle Terme: salvaguardare i dipendenti

“Sarà una trattativa lunga. Fare un pasticcio in fretta non servirebbe a niente”

Dopo aver incassato abbastanza agevolmente il via libera alla fusione da parte delle assemblee dei soci (Comune, Provincia e Regione), per la triade manageriale delle Terme di Salsomaggiore e Tabiano composta da Alfredo Alessandrini, Giorgio Frigeri e Roberto Rubbiani si è presentata all'ordine del giorno un'altra patata bollente: la spinosa questione del destino dei circa 450 lavoratori che dovranno essere reinquadrati nella struttura unificata della nuova società. E se per l'iter amministrativo ci sono voluti alcuni mesi, non sembra che l'operazione di aggregazione delle aziende possa concludersi prima della prossima primavera.

È questo almeno il parere del delegato della Filcams-Cgil di Parma Antonio Gasparelli che ha già prenotato per i prossimi dieci mesi un posto al tavolo delle trattative, le quali entreranno nel vivo a settembre. Per quanto schivo e poco incline ad esercizi retorici che non competono ad un sindacalista, il segretario di zona della branca della Cgil che si occupa di settori come turismo e commercio ha deciso di mettere le cose in chiaro prima che si mescolino le carte. «Mettere insieme due aziende diverse in una struttura unica è un'operazione ben più compli-



cata che non votare una delibera in Consiglio comunale - ha spiegato -. Però i nostri obiettivi sono semplici e chiari: salvaguardare l'occupazione, valorizzare la formazione e ottimizzare i processi gestionali. Dopo mesi di difficoltà nel confronto, ora con il nuovo direttore del personale abbiamo trovato molti punti di contatto nella discussione e credo che questa sia la migliore premessa per realizzare le nostre aspettative. Finora abbiamo concordato le misure per portare a termine questa stagione estiva, presto cominceremo a discutere anche del futuro in vista della fusione effettiva. Sarà una fase molto lunga - ha proseguito il funzionario della Cgil azzardando un pronostico -. Non credo che prima di un anno si possa

settori che saranno ampliati viste le più grandi dimensioni della nuova azienda, senza che si debba lasciare a casa nessuno».

Una promessa e quasi una certezza che Gasparelli non sente di poter riprodurre quando si parla di altri temi. «Purtroppo il settore termale è in grave crisi ovunque con un rendimento fortemente deficitario, non solo a Salsomaggiore, ma certamente i dati sul movimento turistico nella nostra cittadina nel primo semestre di quest'anno sono preoccupanti».

La presa di coscienza dei problemi strutturali accusati dal settore turistico-termale salsese e tabianese ha indotto lo stesso Gasparelli a fornire spunti per nuove idee da sviluppare, non astenendosi peraltro dal muovere critiche al piano industriale stilato dai manager che governano le due Spa: «Siamo stati scettici e in parte lo siamo ancora sulla spinta che è mancata da parte dei vertici dirigenziali nella direzione del benessere e del sanitario, sviluppo che avrebbe portato elementi nuovi e un po' di respiro. Con un progetto che abbia ricadute per i prossimi cinque anni si potrebbe cominciare a fare investimenti sul marketing e su Villa Igea: stiamo aspettando che arrivino le risposte che attendiamo su questi argomenti».

la forza lavoro già presenze nei vari